

Un anno difficile ma anche una prospettiva nuova per il sindacato

Si chiude un anno difficile per i lavoratori e per tutto il Paese, sotto il peso della crisi economica, della sfiducata politica, dell'attacco terroristico, e poi di una sciagura come il terremoto che ha fatto sentire la situazione ancora più pesante. E' stato un anno difficile anche per il sindacato, proprio per il limite che ha dimostrato nell'affrontare le difficoltà generali del Paese. Difficile, ma ricco di esperienze, carico di potenzialità.

E' così per la lotta della FIAT, nella quale abbiamo sofferto rotture dell'unità dei lavoratori, abbiamo patito un limite di piattaforma per la contrattazione in fabbrica e sui programmi dell'impresa e del settore. Ma pure in questa, come in tante altre fabbriche, dall'analisi stessa delle lotte e dei loro risultati, dalle stesse critiche dei lavoratori abbiamo tratto le ragioni per adeguare la nostra analisi e l'impostazione della nostra politica sindacale alle nuove condizioni della società italiana, in modo da rivolgere nuovamente un impegno positivo alla ricostruzione dell'unità dei lavoratori — cioè degli operai, dei tecnici, degli impiegati, dei capi — e per aprire una fase nuova e più avanzata di controllo e di contrattazione delle condizioni dei lavoratori, proprio nel quadro di uno sviluppo (anche tecnologico) che rivendichiamo in tutto l'apparato produttivo.

Una prospettiva emerge in termini nuovi non solo della forza, ma anche della difficoltà e gli scontri parziali nella azienda, nel territorio, nei diversi settori dell'economia della società, come dallo stesso confronto col governo, dalla stessa aspra e difficile discussione sugli orientamenti generali del sindacato. Sono sulla scena i temi decisivi: la contingenza, difesa così com'è, nel suo carattere giustamente egualitario di salvaguardia di un minimo livello reale delle retribuzioni per tutti; la rivendicazione salariale, da portare verso il riferimento essenziale della professio-

nalità, in relazione a una lotta nuova per la qualità del lavoro; la difesa delle retribuzioni dall'attacco ormai insopportabile del fisco; l'orario da adeguare ed adattare così alle esigenze di utilizzare meglio e più ampiamente gli impianti, come alle necessità molteplici e diverse, prima di tutto di studio e di cultura, ma anche di vita personale e di accesso ai servizi, che premono nella società.

Tutti temi, questi, che associano inevitabilmente i principi della politica rivendicativa alle linee della politica economica e di una reale programmazione. In proposito, la controversa questione del fondo di solidarietà, che pure può costituire una iniziativa importante ed utile su una linea di programmazione, deve essere riesaminata in tempi diversi da quelli segnati prima dal tentativo provocatorio di imporre il fondo per decreto, poi dalla «stacagnata» che ha seguito il terremoto. E' un passo necessario il rinvio di questo solo tema della consultazione aperta dalla federazione unitaria fra i lavoratori, proprio per concentrare l'essenziale della discussione, della stessa consultazione e della mobilitazione dei lavoratori sulle scelte di politica rivendicativa e di programmazione.

Quando il governo annuncia un piano triennale che ha il valore di prospettare una imponente mobilitazione di mezzi finanziari per gli investimenti, lo sviluppo, l'occupazione, ma attua una politica economica concreta che è il contrario anche di questa scelta di programmazione, è indispensabile un'azione tempestiva dei lavoratori per attaccare e cambiare questa politica, per rendere possibili scelte di programmazione ed adeguate alle esigenze reali che emergono nella società.

Un'azione la cui urgenza ed il cui valore sono resti più significativi dal terremoto, dalla necessità di avviare subito un programma di ricostruzione e di rinascita di quelle zone, che chiamano i protagonisti, le popolazioni, i lavoratori, i giovani del Mezzogiorno, col sostegno di tutto il movimento operaio. Che col terremoto sia travolto quel vincolo di assistenza, di clientelismo, di sistemi mafiosi, che soffoca la volontà di lavoro del Mezzogiorno già mortificata dalla politica economica in atto.

Andiamo all'81 con la forza e lo slancio di chi, nei problemi e nelle difficoltà stesse dell'80, ha preso la misura dei compiti da affrontare e del terreno su cui impegnare la lotta dei lavoratori; di chi vuole e può proporre insieme, in questa lotta, l'esigenza dell'unità e della democrazia del sindacato, nella quale si rinsaldi un rapporto nuovamente positivo, di critica e di solidarietà, di discussione, di unità profonda fra i lavoratori ed il sindacato.

Sergio Garavini

Finalmente le prime nomine per le banche Ha vinto Andreatta? E' presto per dirlo

Designazione a sorpresa alla Cariplo: presidente è Antonio Confalonieri, docente cattolico che era fuori dalle « rose » — Ancora da completare la mappa delle presidenze per gli altri istituti

ROMA — L'on. Andreatta al meno una promessa l'ha mantenuta. Alla fine dell'anno, proprio in una delle ultime riunioni del Governo prima che l'80 chiudesse definitivamente i battenti, ha strappato ai suoi recalcitranti alleati nella maggioranza un primo assenso sulle nomine bancarie e così ieri, nella tarda serata, il CICR (Comitato del Credito e del Risparmio) ha varato le prime nomine bancarie per una cinquantina di casse di risparmio. Altre « promesse » mantenute dal ministro del Tesoro Andreatta il varo del « vertice » della Cassa di Risparmio sicuramente più potente (e quindi ambita) quella delle Province Lombarde. Ha vinto la corsa alla presidenza un uomo al di fuori di ogni previsione, Antonio Confalonieri docente di area cattolica, formatosi alla scuola di Mattioli e dei banchieri laici della Comit (Banca Commer. Italiana).

La nomina di Confalonieri alla presidenza della CARIPLO è la conferma che An-

dreatta, con la sua volontà di far prevalere al vertice delle Casse di risparmio uomini e personaggi che avessero dimostrato capacità e preparazione, mettendo da parte la logica della spartizione e della lottizzazione, ha davvero vinto? E' troppo presto per dirlo. Antonio Confalonieri è un « out sider », non esce dalle « rose del candidato » fatte dalla Banca d'Italia; non era previsto nelle « indicazioni » che venivano fatte dalle forze politiche che compongono il governo, dalle correnti e dai partiti della maggioranza. Ha un passato che fa pensare ad una scelta per la presidenza della più importante cassa di risparmio italiana e estera basata sulla competenza che fu su qualsiasi altro criterio.

Ma le nomine, come dicevamo, sono tutt'altro che finite. Ieri sera c'è stata una prima fumata bianca e sarà quindi possibile dare un giudizio più complessivo solo quando tutta la mappa delle

Ras-Assicuratrice: perfezionato l'accordo per la fusione

MILANO — Nuovo passo in avanti per la fusione della Assicuratrice italiana nella RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà).

L'iter del perfezionamento dell'atto di incorporazione sia sul piano formale che burocratico si è concluso ieri. La prima conseguenza è il rialzo di capitale della RAS che da 19,2 miliardi passa a 21,6, mentre l'attività relativa all'esercizio del 1980 confluisce in un unico bilancio (quello appunto della RAS).

La nuova società risultante dovrebbe presentare un volume di premi non inferiori ai 750 miliardi con un totale di riserve di oltre 1.200 miliardi.

La lira recupera sul dollaro E intanto l'oro perde valore

ROMA — La lira si è rafforzata di misura ieri sul dollaro che è sceso a 925,50 per denario 250 su lunedì, ed ha conseguito un marginale miglioramento sul franco francese che è indietreggiato di 20 centesimi scendendo a 475,075.

Calante, invece, la nostra moneta sulla sterlina che ha proseguito il movimento al rialzo salendo a 2203,45 con un guadagno di 7,70, e sul franco svizzero che si è oggi ulteriormente rafforzato portandosi a 526,40 (+1,39), nonché sul marco che ha quotato 475,15 (+0,56).

Così i tre miliardi sottoscritti per la lotta Fiat

Dalla nostra redazione TORINO — I lavoratori della Fiat, che sono stati protagonisti della più dura e difficile lotta degli ultimi tempi, stanno per ricevere la dimostrazione concreta della solidarietà che hanno loro manifestato gli altri lavoratori italiani ed i cittadini. Nelle prossime settimane infatti verranno loro distribuite le somme che sono state raccolte con la sottoscrizione lanciata dalla federazione nazionale CGIL, CISL, UIL.

L'importo totale della sottoscrizione ha raggiunto ultimamente tre miliardi e 238 milioni di lire. Si tratta di una cifra senza precedenti nella storia delle iniziative di solidarietà del movimento sindacale italiano, raccolta in parte con le trattenute volontarie sui salari dei lavoratori di tutta Italia, in parte con i versamenti che cittadini, enti locali, associazioni hanno fatto durante la lotta oppure sul conto corrente dei sindacati.

Anche una cifra così ingente però, una volta divisa tra gli oltre centomila lavoratori Fiat che sono stati coinvolti nella lotta, ripagherebbe solo in piccola parte il sacrificio che essi hanno sopportato. Vi sono infatti decine di migliaia di lavoratori dell'azienda torinese che hanno perso oltre un mese di paga, cioè più di mezzo milione di lire. Somma che in base agli ultimi accordi con la Fiat è stata loro trattenuta in quattro « rate » sulle paghe di ottobre, novembre, dicembre e sulla tredicesima.

Pertanto le organizzazioni sindacali hanno deciso di ripartire il fondo di solidarietà con criteri assolutamente oggettivi ed in base ai sacrifici sopportati da ciascun lavoratore. Non verranno distribuiti fondi a coloro che hanno fatto meno di 90 ore di sciopero, considerato che in questi casi la perdita salariale è quella di una normale lotta sindacale, come gli ultimi rinnovi dei contratti. Gli altri riceveranno somme crescenti secondo tre fasce: fino a 120 ore perse, fino a 150 e oltre 150 ore di sciopero.

Per documentare le ore effettivamente perse dai lavoratori, i consili di fabbrica e le leghe della FILM hanno completato nelle scorse settimane la verifica delle buste paga di ottobre e novembre presentando dagli operai. Nella prima decade di gennaio verrà eseguito un analogo controllo sulle buste paga degli impiegati.

Subito dopo avverrà la ripartizione del fondo e la consegna degli assegni ai lavoratori. Va segnalato infine, che numerosi lavoratori, al momento di presentare le buste paga, hanno dichiarato di voler destinare la somma loro assegnata ai terremotati del mezzogiorno.

Aumentano le tariffe postali per l'Italia e per l'estero

ROMA — Da domani, primo gennaio, entrano in vigore le nuove tariffe dei servizi postali per l'Italia e anche per l'estero approvate il 5 dicembre dal consiglio dei ministri. I servizi nazionali subiranno un ulteriore aumento a partire dal primo ottobre.

Ecco, in dettaglio, le nuove tariffe dal primo gennaio per l'Italia: lettera da L. 170 a L. 200; biglietto postale da L. 120 a L. 150; bollettino spedizione pacchi da L. 50 a L. 100; cartolina postale, illustrata, biglietto visita da L. 120 a L. 150; stampe non periodiche da L. 70 a L. 80; stampe propagandistiche da L. 24 a L. 30; diritto di raccomandazione da L. 350 a L. 400; diritto di espresso da L. 350 a L. 500; diritto per conto corrente da L. 200 a L. 250; pacco postale kg. 5 da L. 1.300 a L. 1.500; telegramma fino a 10 parole da L. 1.000 a L. 1.500.

Dalla stessa data per l'estero: lettera da L. 220 a L. 300; cartolina postale da L. 150 a L. 200; stampe non periodiche da L. 80 a L. 100; diritto di raccomandazione e di espresso da L. 450 a L. 600.

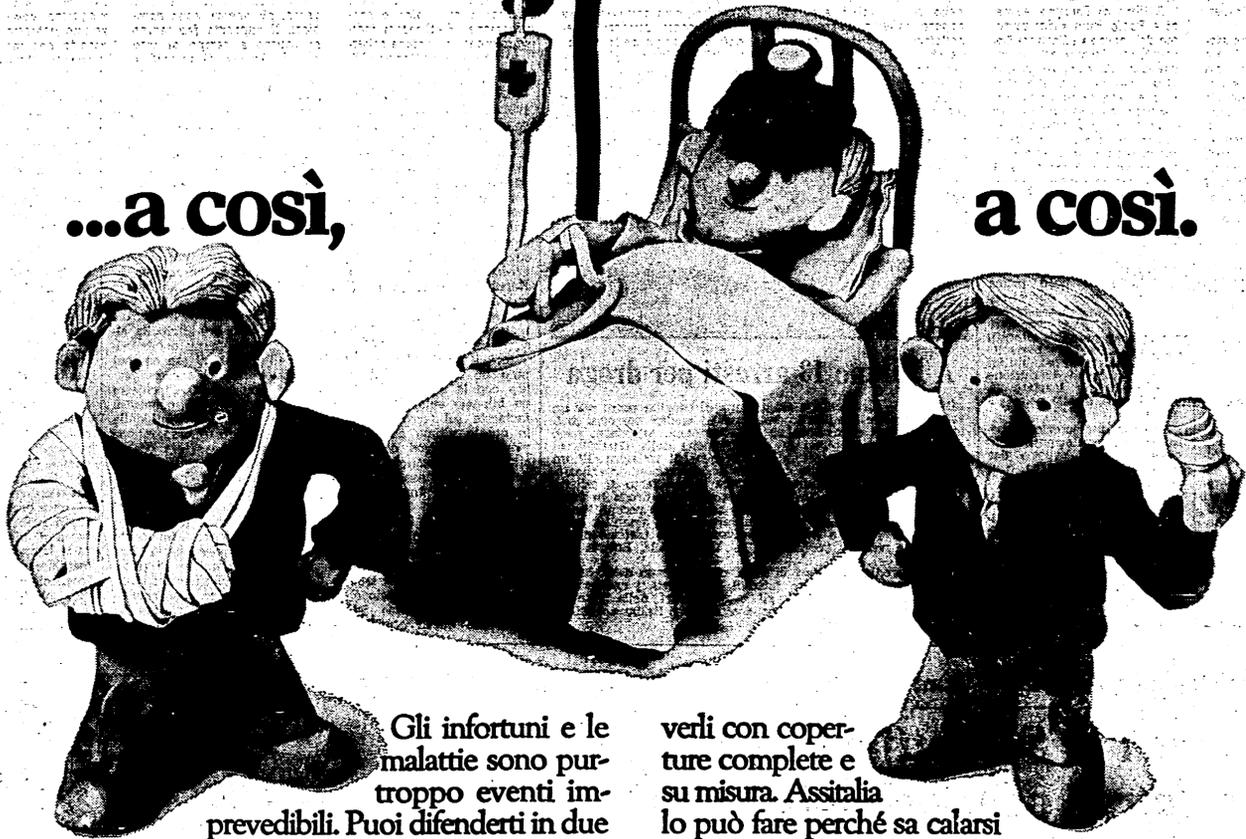
Dall'1 ottobre 1981 - per l'Italia: lettera da L. 200 a L. 300; biglietto postale da L. 150 a L. 200; bollettino spedizione pacchi da L. 100 a L. 200; cartolina postale, illustrata, biglietto visita da L. 150 a L. 200; stampe non periodiche da L. 80 a L. 120; stampe propagandistiche da L. 30 a L. 44; diritto di raccomandazione da L. 400 a L. 600; diritto di espresso da L. 500 a L. 700; diritto per conto corrente da L. 250 a L. 350; pacco postale kg. 5 da L. 1.500 a L. 1.900; telegramma fino a 10 parole da L. 1.500 a L. 2.000.

Assitalia ti assicura

da così...

...a così,

a così.



Gli infortuni e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili. Puoi difenderti in due modi: tenendo le dita incrociate... o sottoscrivendo una polizza Assitalia. Scegliendo Assitalia scegli polizze che pagano bene e in fretta, ma soprattutto scegli il modo migliore per affrontare il domani della tua salute.

verli con coperture complete e su misura. Assitalia lo può fare perché sa calarsi nella realtà di tutti i giorni e può così proporre polizze sempre nuove e aderenti alle tue necessità.

Rivolgiti con fiducia all'Agenzia Assitalia più vicina, troverai sempre chi ti accoglierà con simpatia per risolvere i tuoi problemi assicurativi grandi, medi o piccoli.

Infatti, quali che siano i tuoi problemi assicurativi, Assitalia è al tuo fianco per risol-

Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Direttore ALFREDO REICHELMI
Condirettore GIANNINO PETRECCHELLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Sezione di n. 243 del Registro Nazionale del Tribunale di Roma
L'UNITÀ, giornale di politica, cultura e notizie, è edita in 4553 copie. Direzione e amministrazione: 00183 Roma, via del Teatro, 19. Tel. 06/493531 - 06/493532 - 06/493533 - 06/493534 - 06/493535

Spettatore: Telegrafico S.A.T.E. - 00183 Roma - Via del Teatro, 19

Assitalia

Le Assicurazioni d'Italia-gruppo **ASSA**

è grande, media, piccola

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Teatrò 2 gennaio 1981, ore 20,30 (abb. alla prima)

Concerti

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 368.65.625)
ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracastelli, 46 - Tel. 36.10.051)

Prosa e rivista

ANFITRIONE (Via Marziale, 35 - Tel. 3598636)
OGGI alle 21,15 e domani alle 18
L'ATA Teatrò in collaborazione con l'ETI presenta «Delfino» di Giuseppe Fava, con Carlo Alighiero, Ferdinando Caimi, Laura Tonniani, Agnese Nobocurt, Giuseppe Zamboni, Regia di Giorgio Galgano.

LA PIRAMIDE (Via G. Benozzi, 51 - Tel. 576162)
OGGI e domani alle 17,15
«La Coop. e il Triangolo» presenta «Il Pallone» di L. Strindberg. Regia di Franco Cicco.

Attività per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni n. 81 - Telefono 658.97.11)
OGGI e domani alle 17
«C'era una volta» di Maria Letizia Volpicelli.

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale 130/a)
OGGI e domani alle 21,30
«Musical show» con i Ted's clan trio band e Angelo Baboli.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Tre atti unici di Eduardo» (Quirino)
«La coppia buffa» (Giulio Cesare)

CINEMA

«Buon compleanno Topolino» (Aniene merc. Tibur)

«Il pap'occhio» (Eden, Savola, Cuciolo)
«Shining» (Etoile)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Etruria, Missouri USA)

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour 22, T. 332153) L. 3500
ALCYONE (Via G. Cesare, 39 - T. 6380930) L. 1500
AMBASSADE (Via A. Aglii, 57 - Tel. 5408901)
AMERICA (Via N. del Granda, 6, tel. 5816168) L. 2500

HOLIDAY (Lago B. Marcello, tel. 858326) L. 2000
INDUNO (Biancamano e i sette nani D'animazione)
KILIA (via Fogliano 37, Tel. 8319541) L. 2500

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - Telefono 483710/483586)
OGGI alle 22, Carlo Lojro presenta: grande Big Band.

Pubblichiamo i film in programma nei giorni 31 dicembre e 1 gennaio: quando il giorno non è specificato lo spettacolo resta invariato. Non vengono indicati gli orari perché molte sale cinematografiche annullano l'ultimo spettacolo del 31 dicembre e il primo del giorno dopo.

LUNEUR (Luna Park - Via della Trinità Fontana, EUR, Tel. 591.06.08)
OGGI e domani alle 17
Il posto ideale per trascorrere una piacevole sera.

AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426160/429334)
OGGI: Invito a cena con delitto con A. Guinness - Satirico - Domani: L'ultima notte del re - D'animazione

Sperimentali

TRANSTEATRO 80/81 AL CONVENTO OCCUPATO (Via del Cosentino 61 - Tel. 679.58.58)
OGGI e domani alle 21,30
Il cerchio presenta «Struttura flessibile»

ACILIA (tel. 5030049)
OGGI: Schizzi da parte con P. Franco - Comico

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426160/429334)
OGGI e domani alle 17,30
«Invito a cena con delitto» con A. Guinness - Satirico - Domani: «La massa con A. Calentano, E. Montesano - Satirico»

ACILIA (tel. 5030049)
OGGI: Schizzi da parte con P. Franco - Comico

JOLLY (Via Lega Lombarda 4, tel. 422898) L. 1000
OGGI: Il porno sombi - Comico

HOLIDAY (Lago B. Marcello, tel. 858326) L. 2000
INDUNO (Biancamano e i sette nani D'animazione)

Cinema-teatri

AMARA GIOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313305) L. 1700
OGGI: Peccati in famiglia con M. Placido - Satirico

Ostia

SISTO (Via del Romagnoli, tel. 6610705) L. 2500
Policlito superlativo con T. Hill - Avventuroso

Fiumicino

TRAIANO (tel. 600775)
Chissà perché capitan tutto a me con B. Spencer - Comico

Sale diocesane

ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (Sala accademica di Via dei Greci)
OGGI e domani alle 17,30
«L'ultima notte del re» con A. Calentano, E. Montesano - Satirico

Secondo visioni

ACILIA (tel. 5030049)
OGGI: Schizzi da parte con P. Franco - Comico

SE CREDI CHE CONTA SAPERE COSA PENSA LA GENTE E NON TI FERMI AI PETEGOLEZZI DELLA POLITICA L'Unità TI SERVE DAVVERO!
CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981

Il commissario tecnico Enzo Bearzot a Montevideo ha lasciato intendere due probabili novità

Con Oriani e Pruzzo contro l'Uruguay?

Quindici ore di volo con scalo a Dakar, nel Senegal. Malore del ct — Ieri spettatori alla partita, oggi «cura del sonno» — Una dichiarazione di Artemio Franchi

Notro servizio

MONTEVIDEO — Dopo quindici ore di volo, intervallate da 45' di sosta per il programma scalo tecnico a Dakar, la compitiva dei calciatori azzurri è sbarcata ieri all'aeroporto della capitale uruguayana accolta da un migliaio di emigranti. I giocatori, i tecnici e i dirigenti sono apparsi tutti provati dalle fatiche del lungo viaggio e dal caldo rovente trovato qui all'impatto con l'estate sudamericana. I volti di tutti erano scavati, la fatica chiaramente espressa negli occhi senza più riflessi, nessuna voglia ovviamente di rilasciare dichiarazioni di alcun tipo. Il più provato della compagnia sembrava comunque Bearzot che, evidentemente profondamente colpito dalle tragiche vicende che hanno funestato il ritiro romano degli azzurri prima dell'imbarco (e il richiamo alla sconvolgente fine del povero Peronace era del resto riconoscibile in ognuno dei componenti la compitiva), aveva lamentato nelle prime ore del viaggio un leggero malore di natura intestinale, sdrizzato su un poltrone del «DC 10» dell'Alitalia il commissario tecnico della nazionale era stato per l'occasione amorevolmente assistito dal professor Vecchiet che gli aveva praticato un massaggio allo stomaco e leniti i dolori anche con il ripeto impiego di una borsa d'acqua calda.

Dai progressi del 1980 un nuovo slancio per conquistare la legge di riforma

Anche nell'anno che si chiude lo sport in Italia è stato riflesso abbastanza fedele delle contraddizioni che caratterizzano la nostra tormentata società nazionale. Per fare solo un esempio, non è un caso, forse, che il 1980 sia stato l'anno della «questione morale», cioè dei nuovi clamorosi scandali del regime DC, ma anche l'anno dello scandalo del calcio scommesse.

A onore dello sport va ricordato, però, che mentre i nuovi scandali e la «questione morale» hanno messo sotto accusa il sistema di potere della DC, le vicende più torbide nel mondo dello sport hanno rimesso in discussione alcune norme e consuetudini che appaiono superate, ma non hanno toccato i dirigenti delle organizzazioni sportive nazionali e sono piccole macchie di un quadro di bilancio, quello del 1980, che registra molti fatti positivi, avvenimenti notevoli e alcuni grandi successi. Il più rilevante di questi è legato alle Olimpiadi di Mosca che hanno consentito un doppio successo del CONI e dello sport, il primo ottenuto con la partecipazione ai Giochi della rappresentativa italiana che la lotta vittoriosa contro i sostenitori del boicottaggio, e il secondo ottenuto dai nostri atleti che hanno conquistato un numero di medaglie e successi prevedeva così alto.

Funzione costruttiva

Il 1980 è stato un anno di progresso generale dello sport, non solo per i risultati agonistici, ma per l'ingresso imponente, rinnovatore dei poteri pubblici regionali, provinciali e comunali che nel 1980 sono diventati i protagonisti di un grande movimento di promozione sportiva e di una forte espansione degli impianti per la pratica sportiva, che ha ridotto quasi a zero la costruzione di grandi stadi per lo spettacolo che aveva caratterizzato il periodo precedente il decreto 616-382 che ha disposto i nuovi poteri degli enti locali nel campo dello sport. Lo stesso presidente del CONI, nel recente convegno sugli impianti, ha sottolineato la nuova, efficace funzione costruttiva esercitata dai poteri locali, ma non ha potuto dire altrettanto del Governo centrale che, negli ultimi anni, ha continuato a disinteressarsi dell'esigenza di diffondere la pratica sportiva, limitandosi ad apprestare la passerella per l'esibizione di qualche vanitoso.

Un servizio sociale

Di qui la necessità di un'azione di quegli enti politici nazionali in grado di fare dello sport un servizio sociale, e crei le condizioni di un programma di sviluppo equilibrato. Le proposte di legge presentate dal PCI, dalla DC e dal PSI contengono molti punti in comune, non dovrebbe essere difficile giungere a concordare un testo da approvare con il più largo consenso. Lo stesso ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Signorile, che appare seriamente impegnato nel campo dello sport, ha annunciato un'iniziativa del Governo: quel che ci auguriamo è che l'iniziativa tenda non a rallentare, ma ad accelerare il dibattito in Parlamento. In ogni caso, noi comunisti non attenderemo nell'inerzia; nell'intendere gli auspici dello sport, in questi anni a tutti gli sportivi e alla grande massa degli esclusi, li chiamiamo a mobilitarsi per una nuova politica sportiva, per la diffusione dello sport come importante strumento di formazione complessiva, come nuovo veicolo di cultura che può contribuire a migliorare la qualità della vita dei giovani e di tutti i cittadini.

Ignazio Pirastu

Bagni, Ancelotti, Vierchowod e Zinetti iniziano l'avventura in nazionale

Sogni e speranze dei quattro nuovi azzurri di Bearzot

Quattro sono i volti nuovi della nazionale che partecipa al «Mondialito»: Bagni, Ancelotti e Zinetti, che d'azzurro già si sono vestiti nelle altre rappresentative giovanili e Vierchowod, una novità in tutti i sensi. Sanno di aver raggiunto un grosso traguardo professionale. E' un momento importante per loro e con il massimo realismo si apprestano a viverlo intensamente, tra speranze e desideri.

VIERCHOWOD:

«Mi sento un pochino spaventato ed intimidito da questo ambiente dove si sempre giocato nei campionati di serie B e C, e per giunta in una squadra in cui per la mia squadra le cose non vanno molto bene. Bene questo fatto mi rende ancora di più di soddisfazione. Vuol dire che mi hanno chiamato per i miei meriti e non per l'andamento positivo della squadra a cui appartengo». «Forse ha contribuito anche un suo cambiamento caratteriale. Non è più il cavallo pazzo di una volta. «Credo, in parte, di sì. Sono un istintivo di natura in campo e fuori del campo. Quante volte negli anni scorsi mi sono lamentato per la scarsa considerazione che avevo in azzurro. Certe volte riconosco di averlo fatto a sproposito. Sono errori di gioventù, che credo anche di aver pagato. Ed è stato giusto così. Ho capito che bisogna avere pazienza e soprattutto un'umiltà».

«Non voglio attendermi nulla e non chiedo nulla. A me sta bene così. E' più una grande soddisfazione. So di essere stato chiamato soltanto perché Collovati ha dovuto rimanere in Italia. So bene che non giocherò».

BAGNI:

«La nazionale maggiore è stata sempre un mio traguardo, un obiettivo

da raggiungere al più presto. A dir la verità pensavo di arrivare quando il Perugia era una delle squadre più in vista del campionato. Incausato. E' finito che ci sono arrivati proprio nell'anno in cui per la mia squadra le cose non vanno molto bene. Bene questo fatto mi rende ancora di più di soddisfazione. Vuol dire che mi hanno chiamato per i miei meriti e non per l'andamento positivo della squadra a cui appartengo». «Forse ha contribuito anche un suo cambiamento caratteriale. Non è più il cavallo pazzo di una volta. «Credo, in parte, di sì. Sono un istintivo di natura in campo e fuori del campo. Quante volte negli anni scorsi mi sono lamentato per la scarsa considerazione che avevo in azzurro. Certe volte riconosco di averlo fatto a sproposito. Sono errori di gioventù, che credo anche di aver pagato. Ed è stato giusto così. Ho capito che bisogna avere pazienza e soprattutto un'umiltà».

«Cosa si attende da questa trasferta?» «Non voglio attendermi nulla e non chiedo nulla. A me sta bene così. E' più una grande soddisfazione. So di essere stato chiamato soltanto perché Collovati ha dovuto rimanere in Italia. So bene che non giocherò».



I quattro nuovi azzurri, da sinistra: BAGNI, VIERCHOWOD, ANCELOTTI e ZINETTI

«rirmi in questo ambiente tutto nuovo per me e poi un po' di panchina». **ANCELOTTI:** «Sono partito tranquillo, senza particolari problemi. Capisco che per me è un momento molto importante della mia carriera. Forse sono a una svolta». «Credo di aver fatto il passo più lungo, calcisticamente parlando». «Forse il passo decisivo penso di non averlo ancora fatto, però credo di aver imboccato la strada giusta. Ora sta a me proseguire spedito, senza fermarmi di fronte agli ostacoli, che naturalmente incontrerò».

Oggi i funerali di Peronace

ROMA — I funerali di Gigi Peronace, l'addetto alle pubbliche relazioni della nazionale, morto improvvisamente l'altra mattina a Roma, durante il ritorno della nazionale italiana di calcio in attesa di partire per il «Mondialito», a Montevideo, si svolgono oggi, alle ore 10, nella chiesa di S. Pietro a Paolo all'EUR.

Molto potrebbe contribuire la Roma. Se le cose continueranno ad andare bene così, non potrei che trarne grossi benefici».

«Anche lo certo volte mi chiedo se è tutto vero. Ritengo di essere stato abbastanza fortunato. Quando Peroni mi lanciò in prima squadra scatenò un mare di polemiche. Tutti contro di lui a criticarlo per una scelta allora ritenuta azzardata. Il tempo però gli ha dato ragione, visto che ora Bearzot ha ritenuto opportuno chiamarmi nella sua nazionale». «Ritengo che la Under 21 abbia favorito la sua ascesa? «L'Under 21, cheché, se ne dica, è molto importante per un giovane che non ha alle spalle grandi esperienze internazionali. S'imparano molte cose e ti aiuta a maturare. E poi è una bella vetrina. Quando ti conosci per questa squadra vuol dire che si è stimati moltissimo dai responsabili tecnici azzurri. Se si fallisce l'obiettivo della nazionale maggiore la colpa è soltanto tua. Vuol dire che ti sei perso per strada, credendo di essere già arrivato al traguardo».

Paolo Caprio

L'Uruguay batte l'Olanda per 2 a 0

MONTEVIDEO — L'Uruguay e l'Olanda sono in fase di inaugurare il Mundialito ma hanno dovuto le altre. Ha vinto meritatamente l'Uruguay per 2-0 ma non è stato uno spettacolo sempre divertente. Sullo sfondo dello stadio «Centenario» hanno avuto le meglio le giacchiere di casa capaci di accendere all'improvviso una sera sonnolenta con rapidi scambi e giocattoli spuntati personali. Particolarmente deludente invece l'Olanda nel campo di organizzare una vera azione offensiva. Alla fine ha avuto la meglio la fantasia degli uruguayani in grado di sfruttare le loro capacità di giocatori. «Il primo gol è arrivato al 23' al termine di una piccolissima e veloce triangolazione nell'area di penalta, con un bel tiro a rete di Ramos. Mentre gli olandesi erano incapaci di organizzare un autenticamente tutto vittorioso riuscendo a infare il secondo gol».

Con l'assemblea nazionale della Federazione (Milano, 24-25 gennaio) inizierà il «dopo Rodoni»

«Open» e caro-corse: due nodi da sciogliere per il ciclismo

Incerta la situazione del Comitato Regionale Laziale che rischia di finire davanti alla disciplina

primo e seconda categoria pone dei problemi alle società sportive di vecchia tradizione e non è pensabile che una federazione sportiva assista al decadimento di società che hanno fatto la storia della sport senza preoccuparsi. La constatazione che addirittura ci sono casi di ricorso al doping nelle gare dei dilettanti e il complesso problema del rapporto tra vari enti che organizzano le competizioni di questa categoria, è motivo di preoccupazione.

trebbe anche essere chiamato a pronunciarsi il CONI. Scontri abbastanza duri a livello verbale sono avvenuti nel Veneto (dove attualmente è presidente nazionale Zinetti) e stato duramente attaccato e contestato) e in Abruzzo (dove ancora una volta la situazione s'è com-

La Turisanda crolla a Cantù: vittoria Squibb per 106 a 71

Un risultato di spicco nella settimana di gare del campionato di basket di A/1, la vittoria per 106-71 della Squibb sulle Turisanda di Cantù. Non è tutto il successo del cantinese che vince il campionato, ma il fatto che il piazzamento tecnico della squadra di Cantù sia stato invece di due supplementari per il quarto, ma che in questa occasione il risultato è di spicco. Il risultato è di spicco.

A San Paolo del Brasile partecipazione record

«Corrida» con 4.600 iscritti

SAN PAOLO — Partecipazione record alla tradizionale «corrida di San Silvestre» a San Paolo di Brasile, la ormai celebre gara di 10 chilometri di cui si disputano da anni il 31 dicembre e il primo gennaio. Quest'anno, infatti, alla 56. edizione gli iscritti toccano la cifra di 4.600, il doppio del numero dei partecipanti. La prova, lungo 8,900 metri, si svolge sulle strade del centro della più grande metropoli del Brasile.

Jagor Valci

pletamente rovesciata e tutto lascia prevedere che la calma sia ancora una chimera. Nel Lazio il Comitato regionale è stato addirittura accusato — e della validità dell'accusa ha dato conferma involontariamente il presidente Maurizio — di aver fatto incetta di deleghe in bianco per condizi-

zionare l'elezione del dirigente. L'assemblea è stata — come testimonia una lunga cronaca pubblicata dal «Corriere Laziale», organo di stampa che ha libero accesso ai bilanci del Comitato regionale — e notoriamente molto critica, in provincia di Grosseto, paese nativo di Gigi Peronace, per la tumultuosità.

e viva delle società regionali è poi venuto con la nomina di Trezzelli a presidente della Commissione Tecnica Regionale. Prima l'incarico è stato frettolosamente ripescato quando il pericolo di denuncia agli organi di disciplina per le questioni del bilancio e per la irregolarità elettorale era diventato assai consistente. Tuttavia la situazione è ormai sul tavolo del presidente Rodoni e di conseguenza della Giunta e non sono improbabili provvedimenti disciplinari.

Nel contesto generale della situazione è tuttavia giusto rimarcare che gli aspetti politici non sono pochi. Il metodo di lavoro fatto proprio da gran parte dei Comitati e dal Consiglio Federale stesso lasciano credere che ci sono le forze sufficienti per fare e fare bene un lavoro comprensibilmente bloccato e sostanzialmente senza mezzi per organizzare lo sviluppo del ciclismo. Insomma, ha tutte le condizioni per continuare ancora sulla cresta dell'onda.

Eugenio Bomboni

Gli arbitri di «B»

Bari-Alzatone: Parronelli; Giovinetti; Vitali; Lazio-Milano: D'Elia; Lazio-Catania: Milani; Palermo-Senigallia: Arbibini; Pescara-Teramo: Turpi; Rimini-Vicenza: Palevsky; Spole: Foschi; Varese: Anselmi; Verona-Castell: Magni.

La **MURATORI AFFINI** soc. coop. a r.l.

COOPERATIVA INTERREGIONALE MURATORI AFFINI

Via Fariselli, 4 - 40016 S. GIORGIO DI PIANO (BO) - Tel. 051/897.400 (5 l.)

Sezione soci:	ROMA
MEDICINA	MOLINELLA
GALLIERA	BARICELLA

augura buone feste

A più di un mese dal terremoto che ha colpito la Basilicata ancora ritardi e inadempienze della Regione

Comuni in 3 fasce Unico criterio i danni alle case

Voto contrario da parte dei commissari del PCI - L'impegno perché sia rivista la suddivisione

POTENZA — La quinta commissione consiliare della Regione Basilicata ha suddiviso i comuni terremotati delle due province in tre fasce, assegnando la mappa dei danni al commissario Zamberletti. Nella prima fascia con danni superiori al 30 per cento sono inclusi i comuni di Potenza, Balvano, Pella, Erienza, Castelgrande, Gorgoglione e Grassano per la provincia di Matera.

suddivisione è riferita a criteri non oggettivi in quanto prende in considerazione esclusivamente il patrimonio abitativo, escludendo tutto il resto, vale a dire il settore dell'agricoltura, quello dell'apparato industriale e produttivo più in generale. Gli stessi criteri e le percentuali fornite oggettivamente sono opinabili perché ignorano comuni che hanno subito danni ingenti o ponendo alcuni comuni alla stregua di altri con danni irrilevanti. Il nostro dissenso è soprattutto riferito alla ripartizione della seconda e terza fascia.

Per i comunisti un «buon anno» nel segno della ricostruzione

Riunione del comitato regionale con Chiaromonte - Aspre critiche alla «congiura dell'ottimismo» della giunta regionale - L'emergenza continua

Nostro servizio
POTENZA — L'augurio che il Comitato regionale del PCI rivolge alla popolazione della Basilicata per il 1981 è contenuto in un manifesto. Un'immagine del terremoto è quattro righe: l'augurio è l'impegno quotidiano dei comunisti per alleviare sofferenze e disagi, per dare tutta la serenità possibile, soprattutto a vecchi e bambini; è fiducia nella solidarietà popolare; è lavoro e lotta per la rinascita e il riscatto.

efficaci per prevenire le epidemie, garanzie e provvedimenti per la ripresa delle attività produttive, commerciali, artigianali dei servizi sociali delle scuole che sono state aperte solo nei comunicati del provveditore e nelle pagine dei giornali.

Le agghiaccianti cifre fornite in una conferenza stampa dei sindacati

Nei cantieri pugliesi un morto ogni 10 giorni

Scarsi controlli di Regione e Ispettorati del lavoro - Appalti a imprese del Nord che poi utilizzano ditte subappaltatrici locali - La denuncia del procuratore della Repubblica - Convegno di CGIL-CISL-UIL e università

Dalla nostra redazione
BARI — «Nei dodici mesi del 1980 ci sono stati 34 infortuni mortali nella nostra regione, di cui 21 nel solo settore edile, lavoratori di tutte le età, anche diversi ragazzi di 14 e 15 anni».

la vergogna di un ennesimo infortunio mortale sul lavoro senza che ancora vi siano interventi tesi ad eliminare questo vero e proprio sultano.

pubblica (attualmente il 90 per cento delle costruzioni si realizza con il contributo o con agevolazioni dello Stato) si limita a rapporti esclusivamente finanziari sulla realizzazione di lavori concessi in appalto.

che cedono ai cottimisti l'esecuzione delle opere con contratti bloccati, riservando per se stessi le lucrose revisioni dei prezzi. Attraverso simili sistemi è stato possibile realizzare i 33 miliardi di case popolari nel quartiere S. Paolo a Bari ed in provincia con il 50 per cento della mano d'opera preventivata.

Dopo lo scioglimento del consiglio comunale di Reggio polemiche nei partiti del centrosinistra

Fatto il ricorso i «4» ci ripensano

Già al lavoro la nuova giunta provinciale di sinistra - L'appello del comitato direttivo della Federazione del PCI - Una delegazione della Confcoltivatori è stata ricevuta dall'assessore Libri

Nostro servizio
REGGIO CALABRIA — Lo scioglimento del Consiglio comunale e la formazione della giunta di sinistra e democratica alla Provincia di Reggio Calabria polarizzano l'attenzione dell'opinione pubblica e l'impegno dei partiti: voci di critica e di dissenso si aprono anche nella Democrazia Cristiana.

una sentenza chiara e definitiva, non promuoverà azioni legali che non siano conseguenti a questi principi di chiarezza e di massima lealtà nei confronti dell'elettorato.

campagne di interventi specifici nella zootecnia, nei settori agrumicoli, olivicolo e della cooperazione.

in grado nemmeno di eleggere un esecutivo.

Un piano per le infrastrutture

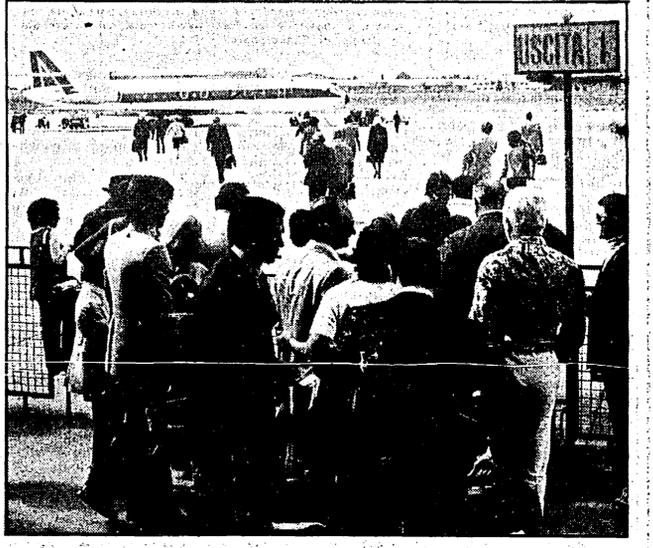
Una delegazione della Confcoltivatori, ricevuta dall'assessore Libri, ha sollecitato un piano a breve e medio tempo per opere infrastrutturali, di servizi civili nelle

Momenti di tensione all'aeroporto cagliaritano

Elmas bloccato dal solito guasto Esplode la protesta dei passeggeri

C'è voluto l'intervento della polizia per riportare la calma — Nessun incidente — E basterebbe sostituire un cavo elettrico — Anche lo scalo di Alghero chiuso per parecchie ore

CAGLIARI — È dovuta intervenire la polizia per riportare la calma fra i passeggeri beffali per l'ennesima volta all'aeroporto cagliaritano di Elmas. Un nuovo guasto alle attrezzature nello scalo ha infatti impedito l'atterraggio di alcuni DC 9 inviatasi per far fronte all'emergenza. I voli sono stati cancellati, o rimandati di parecchie ore. A questo punto la situazione è precipitata. Le proteste sono diventate particolarmente accese in un clima di tensione crescente. Non ci sono stati incidenti, grazie anche al tempestivo intervento delle forze dell'ordine, che si sono adoperate attivamente per riportare un po' di calma. È rimasta comunque tanta rabbia per l'ennesima beffa, che i passeggeri in partenza dal capoluogo sardo sono stati costretti a subire nel giro di pochi giorni.



La zona d'imbarco dell'aeroporto Elmas

Proprio mentre accadeva questo ad Elmas, anche nel secondo aeroporto dell'isola, quello di Alghero, la situazione diventava critica. Causa il malfunzionamento, l'aeroporto è stato chiuso per parecchie ore. Mancano anche in quello scalo i mezzi e le infrastrutture necessarie per garantire l'atterraggio degli aerei quando le condizioni del tempo risultano avverse.

Nota di fine d'anno del Banco di Sicilia

Sicilia: nell'oroscopo 81 crisi e disoccupazione

Scarse le note positive - Difficoltà anche nel settore turistico

A Matera denuncia del sindacato di polizia: «Turni festivi sempre agli stessi»

«Una diversa utilizzazione del personale di polizia è un problema che si ripropone con ogni crisi di passeggeri a bordo».

Per evitare ritardi o «dilatamenti» causati dal malfunzionamento, occorre un nuovo tracciato. Ma i costi dell'opera appaiono proibitivi. Soprattutto in seguito agli ultimi lavori che hanno portato ad un ampliamento della pista. Almeno il completamento dell'illuminazione degli ostacoli naturali, è un obiettivo che può essere conseguito nell'immediato.

PALERMO — C'è poco da stare allegri. Il 1981 si apre per la Sicilia in un panorama di complessivo aggravamento della crisi economica.

Il nuovo anno — affermano gli esperti del principale istituto di credito pubblico — si apre all'insegna di «gravi incertezze, collegate alla recessione in atto nel paese e agli effetti che essa eserciterà sul debole tessuto economico dell'isola».

È naturalmente poiché a concorrere nei servizi di licitazione sono sempre lavoratori addetti agli uffici di polizia provoca una inevitabile disfunzione nella attività di alcuni settori di lavoro. Particolari difficoltà sono denunciate in archivio, nel gabinetto di polizia scientifica, nell'ufficio passaporti. Come se non bastasse un elevato numero di poliziotti (6) sono ad esclusiva disposizione del questore Esposito e del prefetto Stelato.

COMUNE DI POLISTENA
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
UFFICIO TECNICO
Avviso di licitazione privata
IL SINDACO RENDE NOTO

m. p.

IL SINDACO (On. Girolamo Tripodi)

Enzo Lacaria Paolo Branca

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA

DOP. FERROVIERI: oggi riposo... LUX: Flash Gordon... OLIMPIA: oggi riposo...

LIVORNO

MODERNO: Fantozzi contro tutti... LAZZERI: «Clito» il petalo del sesso...

LUCCA

ASTRA: Il vizietto II MIGNON: Sexy movies II film... PANTERA: non pervenuto...

NON FIDARTI DELLA LUNA... LUCI LAMPADARI È MEGLIO DA... SPINELLI via livornese est tel. 0587/616463 PERIGNANO DI LARI (PISA)

Un ritorno alle vecchie e sane tradizioni Ponce Livornese Vittori IL «RUMME» PER IL VERO PONCE I DISTILL. GIULIANI-VITTORI DI BIONDI Via Poccianti n. 40 - LIVORNO - Tel. 21.138

Vuoi distinguerti nei tuoi regali? Visita il CASH AND CARRY PA.ME.MA. In via San Marco, 26 a Livorno tel. 33053 specializzato in prodotti dolciari

I programmi delle TV locali

TELE ELEFANTE ORE 17.35: Un cavallo per tutti... CANALE 48 ORE 8: Comiche... TELE LIBERA FIRENZE ORE 13.30: 20 - 21.25: Notiziario...

DOMANI TELE ELEFANTE ORE 17.35: Tutto bridge... CANALE 48 ORE 9.55: Buon Anno... TELE LIBERA FIRENZE ORE 10.30: The big valley...

Solo da noi troverete questi prezzi ELETTRIFORNITURE PISANE... L. 390.000 SONO DISPONIBILI CUCINE A LEGNA VASTISSIMO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA

FOCCIA SCONTI 10% + 5% DI RIMBORSO BENZINA SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ROMITO MAGRA (SP) - TEL. 988077

VALORIZZATE I VOSTRI RISPARMI ACQUISTANDO AI NOSTRI PREZZI SUPERVENDITA

Table listing products and prices: Pav. smalto al corindone 15x30 1" 9.900, Pav. monocottura 20x30 1" 10.999, etc.

Via Giuntini n. 9 - Dietro la Chiesa NAVACCHIO - PISA (050) 775119

PRANZI-FESTE GLI APPUNTAMENTI PER NATALE E FINE ANNO CENONI-DANZE... ALBERGO ATLETI, LA TORRE DI CALAFURIA, BABALU', TENNIS CLUB, Il Frantoio, GRAND HOTEL CONTINENTAL, DISCOTECA DANCING RISTORANTE

Concluso l'anno all'insegna del terremoto: il nuovo sarà quello della ricostruzione e della rinascita?

L'indimenticabile 1980

Non ce lo scorderemo facilmente questo 1980. Non ce lo scorderemo per quel minuto e mezzo che la sera del 23 novembre, domenica, ha sconvolto mezza regione e la nostra vita. Ma non ce lo scorderemo anche per quel che ha preceduto quella tragica serata autunnale. Il 1980 ha segnato un crocevia nella storia di Napoli e della Campania. La riconferma della giunta Valenzi alla guida della città, le lotte operaie e dei disoccupati, il reinserimen-

to nel grande circuito delle capitali della cultura europea; ma anche la sfida tracolante della camorra e della malavita organizzata, la ricomparsa di nuclei terroristici, la degenerazione della vita civile e associata. Napoli in questi dodici mesi è stata anche questo: una realtà complessa, spesso contraddittoria, certamente in evoluzione.

Poi è sopraggiunto il terremoto. I «presepi dell'Appennino» sono crollati come castel-

li di carta. S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Teora, Calabritto, Laviano diventano improvvisamente famosi. Una notorietà pagata a caro prezzo. Dalle macerie vengono estratti 2.660 corpi, ma a un mese di distanza le salme da recuperare sono ancora 256. I feriti accertati sono 8.807.

Il numero di chi è rimasto senza casa è spaventoso. I senzatetto nella sola città di Napoli sono oltre sessantamila: un esercito sterminato. Il pa-

trimonio edilizio e abitativo ha subito un colpo tremendo. Napoli non è più la stessa; ha perso un po' della sua tradizionale allegria, dei suoi colori, dei suoi umori. Una sua caratteristica è però rimasta intatta, anzi si consolida di giorno in giorno, man mano che si acuitano i problemi. È la voglia di lottare, la caparbia volontà di superare anche questa ennesima, brutta storia. Il 1981 l'anno della ricostruzione e della rinascita? È un augurio e una speranza.



La speranza del '75 si conferma realtà

È il pomeriggio del 10 giugno, radio e televisione hanno da poco diffuso i risultati delle elezioni amministrative. Maurizio Valenzi è nel suo studio, al secondo piano di Palazzo S. Giacomo. Qualcuno lo chiama: «Maurizio, Maurizio, vieni alla finestra, vieni a guardare...». Valenzi si affaccia e non riesce a trattenere l'emozione. Di sotto c'è un mare di gente che applaude, che lancia slogan, che inneggia alla vittoria delle sinistre. Valenzi è costretto a scendere e appena varca il portone si trova tra le mani un megafono. Lo afferra, sale sul tetto di una macchina e improvvisa un comizio volante. Con lui c'è anche il vice-sindaco uscente, il compagno socialista Antonio Carpino, il sindaco «della speranza», come fu definito nel 1975, è stato poi riconfermato la sera del 5 agosto, con i voti dei comunisti, dei socialisti e dei socialisti-democratici. Gli stessi partiti, il 23 settembre, hanno dato vita

alla nuova amministrazione. La parentesi aperta nel 1975 non si è dunque chiusa, chi sperava in una «rinvincita» è rimasto deluso, Napoli è cambiata davvero e nel profondo. Il PCI è rimasto il primo partito della città, mantenendo i suoi 27 consiglieri. I socialisti hanno guadagnato un seggio e la Democrazia Cristiana ne ha persi tre a favore del Movimento Sociale. Una sconfitta, quella della DC, che ha messo a nudo la crisi di questo partito, il suo calo di credibilità, la sua estraneità alle ansie di rinnovamento di Napoli. Ancora oggi, dopo il terremoto, la DC continua a guardare avanti senza una strategia di lungo respiro, ma tra mille contraddizioni ed ambiguità. Subito dopo il risultato elettorale qualche esponente dc, pressato dai cronisti, accennò ad una prima e sommaria autocritica. A quelle parole pronunciate a denti stretti non sono poi se-

gnuti fatti e decisioni conseguenti. Tutti gli sforzi si sono invece concentrati sull'amministrazione provinciale. È qui che lo scudocrociato si è giocato tutte le sue carte, trovando disponibili i socialisti e gli altri partiti laici. A S. Maria La Nova, infatti, c'erano non solo i numeri, ma anche le condizioni politiche, per riconfermare la giunta di sinistra. Per questa soluzione, sin dal primo momento si era espresso il PSI, ma all'ultimo momento c'è stato un cambiamento di rotta: tutti gli impegni e le pressioni di posizione a favore della giunta di sinistra sono stati rinnegati ed il 16 ottobre — dopo lunghe e defatiganti trattative — è stato varato un nuovo centro sinistra aperto anche ai liberali. Una soluzione grave ed inadeguata, che interrompeva l'esperienza avviata nel 1975 e che segnava una rottura tra le forze della sinistra.

SPECIAL SUL 1980 A NAPOLI 58
Napoli 58 mancherà in onda, stasera alle 20,35, uno «special» sul 1980. Attraverso un'intervista a Maurizio Valenzi saranno ripercorse le fasi essenziali di questi ultimi dodici mesi.



Le BR uccidono Amato e Giacumbi

Il 1980 per il terrorismo è stato un anno caldo. A Napoli ed in Campania due omicidi: quello del magistrato salernitano Giacumbi e quello dell'esponente dc ed assessore regionale Pino Amato (nella foto). Era dal 12 ottobre del '78 — quando Alfredo Paolella venne assassinato da alcuni killer di Prima linea — che i movimenti terroristici non uccidevano. I due omicidi di quest'anno sono stati rivendicati dalle Brigate Rosse, ma solo i killer di Amato sono stati tutti presi: Maria Teresa Romeo, Salvatore Colonna, Bruno Seghetti (protagonista in questi giorni della rivolta nel carcere di Trani) e Luca Nicolò sono stati condannati all'ergastolo e la loro condanna è stata la prima effettuata

in Italia dopo l'approvazione della cosiddetta legge Peci. Dal giorno della loro cattura la lotta all'eversione ha registrato altri significativi successi: l'arresto di Michele Viscardi a Sorrento, quello di Fagnano dopo una drammatica sparatoria il 20 dicembre, a Montesano, hanno dato duri colpi all'organizzazione di Prima Linea nella nostra regione e nella nostra città. Sono finite in carcere in tutto l'80 una ventina di persone sotto l'accusa di partecipazione a banda armata. Ma sia le BR che le PL a Napoli non tutt'altro che sconfitte. I successi di fine anno non hanno esaltato gli inquilini che affermano che «il lavoro da fare è ancora molto».

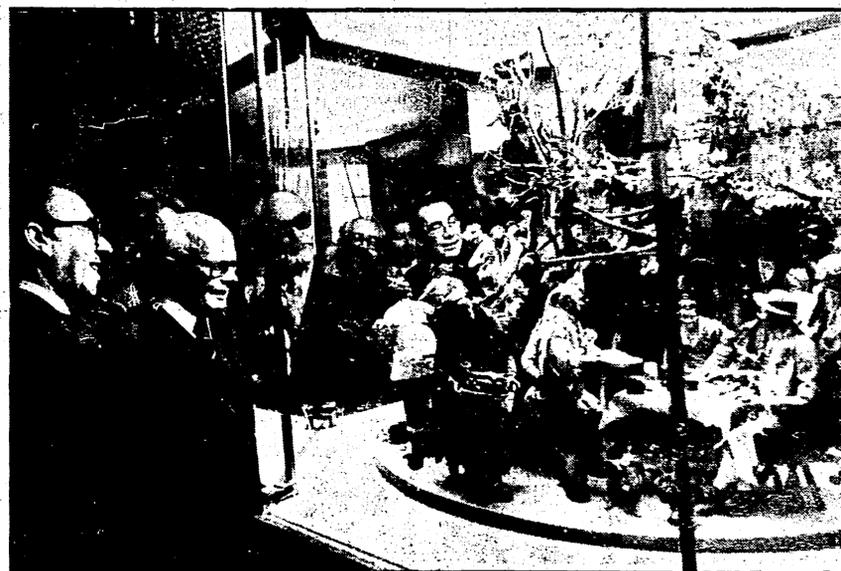


Arrivano i giapponesi... ma i disoccupati aumentano

Si farà? Non si farà? Sì; no (!) d'accordo ma... finalmente il 9 ottobre l'accordo Alfa-Nissan diventa realtà. Ma prima di arrivare a quella firma ci sono voluti mesi e mesi di polemiche, lacerazioni all'interno del governo, iniziative dei lavoratori e dei sindacati. La collaborazione coi giapponesi servirà a risanare l'Alfasud e porterà quattro nuovi stabilimenti industriali in Campania. Ma se l'accordo con la Nissan rappresenta un buon affare per l'industria italiana e in particolare per l'area campana, negli altri campi le cose non sono altrettanto soddisfacenti. In estate scoppiò la crisi dell'industria degli elettrodomestici e della elettronica: l'Indesit mette a Teverola 5 mila dipendenti in cassa integrazione; nell'intera provincia di Caserta i lavoratori sospesi sono circa 14 mila. Intanto in Campania i disoccupati arrivano a quota 367 mila.



Alla «Mostra del '700» il presidente Pertini e un milione di visitatori



Oltre un milione di visitatori in un anno nella sola sezione principale della Reggia di Capodimonte. Altre centinaia di migliaia di persone nelle sezioni distaccate di Palazzo Reale, Villa Pignatelli, Museo della Floridaiana: è questo il bilancio quanto mai positivo della «Mostra del '700 a Napoli».

Un avvenimento di eccezione, uno scossone salutare alla vita culturale della città. E' servito a far conoscere meglio e più a fondo ai napoletani le loro radici. A quelli delle altre

città è servito a svelare i segreti di un popolo e i motivi di molte delle contraddizioni che lo fanno diverso dagli altri.

Tra le migliaia e migliaia di persone che si sono aggirate per ore nelle diverse sale, tra gli argenti e le porcellane, tra gli arazzi e i mobili intarsiati, tra centinaia di quadri e carte topografiche non si può dimenticare un ospite d'eccezione: Sandro Pertini.

Il presidente della Repubblica venne a Napoli un venerdì: il 28 mar-

zo. Si trattò di un giorno, solo poche ore, ma non mancò di visitare la mostra.

Dopo aver inaugurato il corso degli allievi ufficiali all'accademia Aeronautica di Pozzuoli (nel modo più tradizionale compreso quello del taglio della cravatta all'ospite illustre) Sandro Pertini, dopo una breve sosta al monumento dello Scugnizzo, la mostra di Capodimonte se la girò in lungo e in largo.

Visitatore attento, critico, non perse una delle parole del cicerone d'eccezione che era Raffaello Cau-

sa, sovrintendente alle gallerie della Campania. Ascoltò i commenti del sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi che gli fu al fianco in tutta la visita.

E alla fine, in perfetto stile pertiniano, un saluto ai giovani — quelli della 283 che avevano collaborato all'allestimento della mostra — e a quelli che fuori del museo l'avevano aspettato per ore, per salutarlo — e alla città. «Tornerà presto» fu la promessa di quel giorno di marzo. Si realizzerà in quest'anno che sta per iniziare?



Venne Elisabetta e tutti furono felici e contenti

Preceduta dal suo «Britannica» che sonnecchiava tra la curiosità dei napoletani a quei giorni nel porto in attesa della sua padrona Elisabetta d'Inghilterra ha visitato Napoli il 17 e il 18 ottobre per ricevere «the queen», regina più regina che al presente ci sia sulla terra: i napoletani si prepararono alla perfezione.

Innazziato il clima. Umidità, pioggia scroscianti, a tratti, sottili sciele scendevano in città — per favorire la gradita ospite e farla sentire un po' più a casa — non ebbe difficoltà a venir meno alla sua tradizione di «paese del sole». Così come Elisabetta anche qui, non volle venire meno alla sua fama di donna dalle estrose acconciature e dai vestiti di dubbio gusto.

Ma la cosa si dimostrò di scarsa importanza. «E' una simpatia», commentarono i napoletani, e dimostrarono quello che sarebbe successo fatto alla regina ed a Filippo

principe consorte fin dal primo momento.

Gente dovunque. Al porto, lungo le strade, sotto Palazzo S. Giacomo dove la regina, sfidando il maltempo e abbandonando la sua Rolls Royce completa di mister Purvey autista perfetto, si recò a piedi in visita al sindaco.

Ed ancora tanta tantissima gente a Pompei meta culturale del viaggio decisa all'ultimo momento dopo che quella scelta in precedenza — la nostra del '700 — si era rivelata «invisibile» per la partecipazione alla sua organizzazione di un esperto spirituale dal Regno Unito.

Tanta gente anche al giorno fine dei due giorni quando il «Britannica» tra i vecchi d'artificio salpò verso Palermo. Gli ultimi fuochi in grande stile che i napoletani si sono goduti in quest'anno che sta per finire. Ma allora nessuno poteva immaginare quello che sarebbe successo il 2 e poco più di un mese.



La malavita si supera: un morto ogni 2 giorni

Un omicidio ogni due giorni e mezzo, una gambizzazione al giorno: questa in estrema sintesi l'«escalation» della violenza a Napoli e nella sua provincia. La malavita organizzata non ha scatenato la sua guerra solo nell'area napoletana, ma ha esteso il suo conflitto anche nell'Agro Sarnese-Nocerino, nell'Agro Aversano.

La lunga, assurda, serie di delitti è cominciata il 5 gennaio dell'80 con l'assassinio di un emigrato a Barra che era tornato per le feste di Natale a casa. Poi si è andati avanti al ritmo di tre omicidi alla settimana ed in totale sono stati 146.

Ma l'anno che sta per finire, per quanto riguarda il mondo della malavita, non è stato caratterizzato solo dagli omicidi. C'è stato anche il processo alla «nuova cam-

orra» di Raffaele Cutolo autoproclamatosi «boss dei boss» e «poeta». È stato anche l'anno della lotta contro il racket: quello del caro estinto, quello delle estorsioni, quello delle tangenti ad una grande fabbrica come l'Italcantieri di Castellammare. Invece il mondo del contrabbando ha segnato un anno di stallo, di paura; gli affari, per i venditori di «bionde» non sono andati nient'affatto male nonostante i sequestri effettuati dalla Finanza.

Proprio alla fine dell'anno la Guardia di Finanza ha arrestato 14 persone.

Le foto che illustrano questa pagina sono di MARIO RICCIO

Ieri la prima manifestazione dei senzatetto a Piazza Matteotti

<<Non possiamo aspettare a lungo>>

Vi hanno partecipato centinaia di terremotati. Tre delegazioni si sono recate al Comune, in altre richieste un elenco unico dei senza casa e lo sblocco dei residui passivi alla Regione

«Non hanno agguistato il '80, non hanno agguistato il '62. E ora si lamentano che i quartieri spagnoli stanno crollando...»

piazza Plebiscito. Il permesso lo ottengono ma solo fino a Palazzo S. Giacomo. Non fa niente se l'interlocutore principale si chiama Zamberletti e Regione Campania.



Nessun impegno da parte della giunta avellinese. Nuovo incontro a vuoto tra terremotati e sindaco.

Ad Avellino in una riunione coi parlamentari. La giunta provinciale supplica: «Trovatevi qualcosa da fare».

«Io ho fatto tempo con i vostri interrogatori, le vostre interrogazioni. Parla più, parlo meno, ma questo stupificante esordio il sindaco Giovanni Pionati ha accolto la delegazione di venti terremotati formati ieri nel suo ufficio per cercare di avere le risposte che avevano chiesto invano l'altra mattina.

chiacchierole su tutto il fronte. All'incontro, a tratti, hanno preso parte anche gli assessori Quaranta (Anziano) e Romano (Pubblica Istruzione). C'era anche il capogruppo dc, senatore Mancino, ma non ha partecipato alla discussione.

«Nella legge del terremoto che andrebbe a fare, assegnare un ruolo anche alla nostra Provincia. Ci si anche noi potremmo far qualcosa». Questa incredibile richiesta di «aiuto» è stata fatta dal socialdemocratico Silvestro Petrillo, presidente di quell'amministrazione provinciale di centrosinistra di Avellino, travolta, con il sistema, anche essa sotto le macerie della sua incapacità e della sua inettitudine.

PICCOLA CRONACA. IL GIORNO. Oggi mercoledì 31 dicembre. Onomastico: Silvestro (domani Marina).

TEATRI. CILEA (Tel. 556.255). Oggi: «L'Opera e la musica», con Dolores Palumbo e Salvatore Annarilli.

VI SEGNALIAMO. «The Blues Brothers» (Empire). «E io mi gioco la bambina» (Amélie).

CLAMOROSO SUCCESSO AI CINEMA FIorentini e ACACIA. ALBERTO SORBI. «IO e CATERINA».

AMBASCIATORI. IL FILM DA VEDERE. BRUBAKER era solo contro tutto e tutti. ROBERT REDFORD e BRUBAKER.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI. CILEA (Tel. 556.255). Oggi: «L'Opera e la musica», con Dolores Palumbo e Salvatore Annarilli.

VI SEGNALIAMO. «The Blues Brothers» (Empire). «E io mi gioco la bambina» (Amélie).

CLAMOROSO SUCCESSO AI CINEMA FIorentini e ACACIA. ALBERTO SORBI. «IO e CATERINA».

AMBASCIATORI. IL FILM DA VEDERE. BRUBAKER era solo contro tutto e tutti. ROBERT REDFORD e BRUBAKER.

FARMACIE NOTTURNE. Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 77. Via Merigliano, 148. Via Carducci, 21.

diploma d'insegnamento nelle scuole materne. Le lezioni si svolgono tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16,30 in poi.

di sé che gli amministratori dc, socialisti e socialdemocratici hanno dato — o meglio confermato — in una riunione straordinaria con la partecipazione di tutti i deputati della Provincia di Avellino (per il nostro partito era presente il senatore Michele Annarone).

CLAMOROSO SUCCESSO AI CINEMA FIorentini e ACACIA. ALBERTO SORBI. «IO e CATERINA».

CLAMOROSO SUCCESSO AI CINEMA FIorentini e ACACIA. ALBERTO SORBI. «IO e CATERINA».

AMBASCIATORI. IL FILM DA VEDERE. BRUBAKER era solo contro tutto e tutti. ROBERT REDFORD e BRUBAKER.

ALCIONE. L'onda di terrore che ha spazzato l'America è qui. SHINING. UN FILM DI STANLEY KUBRICK. AUGUSTEO IN ESCLUSIVA. NON E' SOLO PER ADULTI. SUPERMAN II.

Vasta eco all'appello di un gruppo di ragazzi

Da tutta Italia a Lioni tanti giovani per un «Capodanno di speranza»

Adesioni dell'amministrazione comunale, dei sindacati e dei movimenti giovanili democratici della Campania. Un programma

LIONI — Giorno dopo giorno, un pezzettino alla volta Lioni torna a vivere: i primi preabbrucati, i bambini che vanno a scuola e che ritrovano il gusto del gioco con i burattini e i clowns di Tullio Gvada, l'apertura del Consultorio e del Centro socio-sanitario impiantato con l'aiuto dell'Unità sanitaria 17 del Veneto, la gente che invece di andarsene torna.

Il sindaco di Torino oggi a Lioni. Incontro a S. Giacomo tra Valenzi e Novelli

«Da un po' di tempo la mia città ha un nuovo "quartiere": sono 16 comuni terremotati che fanno riferimento al centro operativo di Buecino».

Ieri a Nocera Inferiore. Arrestato dai carabinieri un uomo del «clan» Cutolo

L'abitazione dove si trovava il ricercato è stata accerchiata all'alba.

SALERNO — I carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore hanno arrestato Luigi D'Amelia, uno degli appartenenti al clan del boss Raffaele Cutolo. Luigi D'Amelia è stato arrestato nella sua città di origine, Nocera Inferiore, dopo che i carabinieri avevano accerchiato l'abitazione in cui si trovava. Luigi D'Amelia, ricercato da 19 mesi, è accusato del reato di favoreggiamento personale nei confronti del boss Raffaele Cutolo.

Conferenza stampa del PCI

Il 2 gennaio 1980 indetta dalla Federazione comunista napoletana, alle ore 11, presso la sede del gruppo regionale (Palazzo Reale) si terrà una conferenza stampa su: Le proposte del PCI per affrontare a Napoli e nella provincia i problemi urgenti del dopotremoto e quelli della ricostruzione e dello sviluppo.